

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mese	9
Estero anno	L. 62
id. semestre	17
id. trimestrale	8

Le associazioni non disadette al giornale non si ricevono.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere pioghe non si ricevono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga...

Le inserzioni di 6 e 4 e pag. in...

UNA CONFUSIONE

L'autorevole Osservatore Romano scrive. A proposito del divieto pontificio...

Si metta in campo la formola né eletti né elettori, quale formola si appella...

Per quelli che amano conoscere la storia come è davvero, e le cose e i fatti...

Avvertiamo questo, perché per qualcuno fa giuoco la confusione dell'una e dell'altra cosa...

Una vieta e sofisticata distinzione

Vediamo rimessa in campo una vieta distinzione.

Si dice che il cattolico deve obbedire al Papa nelle cose di fede, ma resta in piena libertà dei propri atti per quella che riguarda gli affari politici...

Si crede sia questo un invincibile e in-crollabile argomento per chi, poco disposto ad obbedire, prima disobbedisce in politica, e senza avvedersi giunge a disobbedire anche nel campo della fede...

tica per qualsiasi popolo cristiano e per qualsiasi nazione cattolica.

La politica è l'applicazione della morale all'azione sociale dei governi e alla vita pubblica dei popoli.

Ora il Papa è Maestro infallibile sì della fede come della morale; ciò porta che esso è il Giudice indifferibile per l'uno e l'altro in quanto la pratica applicazione della morale, si per fatto degli individui, come per opera dei popoli, non leda e non offenda i precetti, gli interessi e i diritti della fede.

Dunque è chiaro ed evidente che il Papa, come è Maestro infallibile intorno a ciò che si deve credere religiosamente ed operare moralmente, è anche giudice indifferibile intorno a ciò che si deve fare od omettere, sì in privato come in pubblico, perché l'opera dell'uomo e del cittadino non contraddica alla verità della fede cattolica e alla giustizia della morale cristiana.

Del resto, ogni buon cattolico deve sapere che il Papa è nella Chiesa e nei fedeli, non solo Maestro, ma è eziandio Sovrano, Legislatore e Giudice. Se quindi egli prescrive o divieta nel campo politico e civile, lo fa perché anche questo è sotto l'alta sua giurisdizione e sotto la suprema sua autorità, in tutti i rapporti che esso ha, o può avere, colla verità rivelata e colla morale evangelica.

E' per lo meno una tomerità, anche solo supporre che il Papa possa e voglia come che sia uscirlo dai limiti della sua autorità e del suo potere.

Il riposo festivo

Leggiamo con molto piacere nell'Univers: « Da un anno, un ingegnere, il signor de Raubin de la Roy, allievo della scuola des ponts et chaussées, conduce una campagna attissima contro il lavoro della Domenica nei cantieri dello Stato e delle grandi Compagnie, di cui ha coraggiosamente indicato gli abusi in un opuscolo.

« La Croix annunzia che questo ingegnere ha conseguito un completo successo.

« In seguito alle pratiche fatte dal Congresso nazionale della Domenica, il ministro dei lavori pubblici ha fatto pubblicare il nuovo Capitolo sugli obblighi degli imprenditori dei lavori pubblici.

« Ecco che cosa prescrive l'art. 11:

« E' proibito all'appaltatore di far lavorare nella Domenica e nei giorni festivi. Non può essere derogato a questa regola che nei casi d'urgenza, e in virtù di una autorizzazione scritta, o di un ordine di servizio dell'ingegnere.»

« Speriamo, conclude l'Univers, che que-

ste prescrizioni saranno esattamente osservate, e che l'esempio avrà imitatori ».

Il pellegrinaggio di Fulda

Sull'imponente pellegrinaggio che ebbe luogo teste alla tomba di S. Bonifacio in Fulda, si hanno questi particolari:

Il discorso che vi ha pronunciato il barone di Lué, sulla necessità della indipendenza pel Santo Padre, si chiuse con queste memorabili parole:

« Sì, la situazione del Papa è indegna. Noi ci siamo riuniti ora per implorare l'aiuto di Dio. Vogliamo rinnovare le nostre proteste contro la prigionia del Santo Padre e non cesseremo dal farlo se non quando gli sarà resa piena libertà; è questo non solo un nostro diritto, ma il nostro dovere più sacro. Il Papa è deciso a morire piuttosto che rinunciare alla sua indipendenza. Il Centro ha scritto sulla sua bandiera la liberazione del Papa; noi resteremo uniti, e colle nostre proteste ci associeremo al Papa nell'ammirazione, nell'amore, nella fedeltà ».

Queste parole furono accolte da entusiastiche acclamazioni:

L'assemblea poscia votò il seguente indirizzo al Papa:

« Molte migliaia di cattolici riuniti a Fulda hanno fervorosamente pregato per il bene dell'amatissimo loro Padre. Esprimiamo i nostri sentimenti di obbedienza e di sottomissione gerarchica al nostro Padre comune, e dichiariamo che colle nostre preghiere e con tutti i mezzi legali tenderemo a far restituirvi a Vostra Santità i suoi diritti imprescrittibili e la sua indipendenza territoriale.

« Dopo altri discorsi il professor Schwitz diede lettura delle deliberazioni votate dall'Assemblea.

La prima di queste rivendica la piena ed intera libertà ed indipendenza territoriale del Papa dichiarando che la soluzione dei grandi problemi attuali dipende dalla posizione che si prenderà in Europa a riguardo del Capo della Chiesa; la seconda esprime fedeltà immutabile, amore e devozioni al Papa.

Monsignor Vescovo di Fulda pronunciò in seguito il discorso di chiusura. Egli disse che la Chiesa salverà la società; ma essa non può farlo se il Papa non è libero. « Noi siamo venuti, conclude l'illustre Presule, alla tomba di San Bonifacio per chiedere questa libertà. Facciamo proposito di ritornarvi ».

La Repubblica e il Card. Richard

Non debbono passare inosservate le seguenti dichiarazioni che la France nouvelle asserisce sieno state fatte dal Card. Richard,

disfatto del suo servizio, volesse forse notare il suo nome col'idea di dargli una promozione.

— Ha parenti a Nuova York? gli chiese il signor Clauveyres.

— A Nuova York?... No... ossia potrebbe darsi che sì; un prozio, molti anni sono, andò a dimorare in America, e i suoi figli devono trovarvisi ancora.

— Uno zio collo stesso suo nome?

— Sì, signore.

Il banchiere stette qualche istante in silenzio, mentre il giovine lo guardava con indicibile meraviglia, poi riprese a dire:

— Legge ella il Figaro?

— No, balbettò Clemente cadendo dalle nuvole.

— E il Gallignani's Messenger?

— Non conosco neppure l'inglese.

— Dico ciò perché da otto o dieci giorni questi giornali pubblicano un avviso che riguarda qualcheuno avente il suo cognome.

— Il mio cognome! Si tratterà forse di un mio omonimo.

— Crede che sia così? Tanto peggio, giacché sarebbe stata una fortuna per lei avere qualche legame di parentela col ricco banchiere di cui si vanno cercando gli eredi,

arcivescovo di Parigi, in Nantes « Da quindici anni, disse il venerando Porporato, un movimento evidente si opera in Francia in favore della Repubblica: sarebbe puerile chiudere gli occhi su questo fatto e negarlo.

Il Papa lo sa, lo vede e ne è convinto sempre più. Nell'ultimo mio viaggio a Roma, il Santo Padre mi tratteneva affettuosamente durante tre ore, di questa corrente dell'opinione e gli dissi quanto io ne pensava. Leone XIII degnò approvarmi interamente. Vi sono persone onorevolissime, affezionate per il loro passato e per i loro interessi agli antichi Principi: bisogna rispettarli non potendo mutare da un giorno all'altro. Altra volta un certo numero di curati rimasero infeudati a una piccola cappella: non vennero condannati poiché in fine avevano resi servizi reali alla Chiesa. A poco a poco vennero meno senza far risentiti: lo stesso sarà dei vecchi servitori dei governi passati. Lascio dire i giornali che parlano di me, ma io sono in piena comunanza di pensiero col sommo Pontefice.»

La gerarchia ecclesiastica nel 1892

Ecco alcuni dati interessanti la gerarchia ecclesiastica, che si trasmettono da Roma:

Il Sacro Collegio, in oggi, è composto di 56 E. mi Cardinali; sono pertanto vacanti 14 cappelli, essendo il pieno del Sacro Collegio 70. L'età degli E. mi è così divisa: Dagli anni 40 ai 50, 3 — dagli anni 50 ai 60, 10 — dagli anni 60 ai 70, 19 — dagli anni 70 ai 80, 17 — dagli anni 80 ai 90, 7. — Totale 56. — I Cardinali italiani, presenti in-Curia sono 23, fuori di Curia, 10; totale 33. Gli esteri presenti in Curia sono 3, fuori sono 20; totale 23. In tutto sono 56.

Dieci E. mi appartengono agli Ordini Regolari: Monaci Benedettini, 3 — Domenicani, 3 — Minori Osservanti 1 — Agostiniani Calzati, 1 — Compagnini di Gesù, 1 — Oratorio di S. Filippo, 1 — Totale 10. — L'E. mi Neto, patriarca di Lisbona, appartiene ai Minori Osservanti, ma attea le leggi del Portogallo contro gli Ordini religiosi, ufficialmente non può comparire appartamente a dett'Ordine, né vestire l'abito cenereo. Di questi 56 Cardinali, vennero creati dalla s. m. di Pio IX 11 e da Leone XIII 45. — Il decano del Sacro Collegio è sempre il Vescovo di Ostia, e ciò per antichissimo privilegio. Qualche rara volta avviene che realmente è il più antico Cardinale, ma il p. u delle volte non è così perché molti Cardinali rifiutano di ottare a passare nell'Ordine dei Vescovi. Inoggi il più antico è l'E. mi Mertel, primo diacono che conta, di cardinalato, anni 34. Quindi l'Eminentissimo d'Hohenlohe, primo prete che, novena anni 26, poi l'E. mi Monaco La Valletta,

Un ricco banchiere? ripeté Clemente affatto fuori di sé.

— Sì, Giacomo Mainault, un francese morto senza figli a Nuova York.

Gli occhi acuti del banchiere erano fissi nel volto del giovine.

— Ella impallidisce, signor Mainault, osservò; forse feci male nel darle così all'improvviso questa notizia. Si sieda un poco, e senza darsi a speranze che potrebbero essere seguite dalla delusione, pensi a prenderle le informazioni necessarie sulla identità del ricco defunto.

Clemente scosse il capo.

— Non sono disposto, disse, a seguirle vane speranze. La ringrazio ad ogni modo del buon consiglio datomi. Se impallidii ciò avvenne perché pensai ai miei genitori.

— Ah, ella ha ancora i suoi genitori? E forse anche una famiglia numerosa, fratelli, sorelle?

— Sono figlio unico... Vorrebbe ella permettami di dare un'occhiata a questi giornali, disse il giovine scorrendo il Figaro spiegato sulla tavola.

(Continua)

20

APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Il banchiere, che stava scrivendo, non rivolse punto la testa allorché il giovine entrò.

— Ah, è lei, signor Mainault? E bene aspetti un momento, sono subito con lei.

Il signor Clauveyres mostrava sempre molta cortesia coi suoi dipendenti, ciò che non impediva che questi avessero di lui un gran rispetto misto a timore. Clemente se ne rimase indietro a due passi dalla poltrona del suo padrone, assai impacciato tenendo un dialogo sopra una materia che pure conosceva a fondo. Egli non dovette attendere molto. Il banchiere depose la penna, e rivolgendosi accennò col gesto una sedia.

— So che il suo servizio riguarda le miniere d'Ammon, signor Mainault, disse egli. Potrebbe darmi tosto le notizie che mi oc-

corrono intorno alle ultime operazioni compiute e di cui furono già avvertiti i possessori di azioni di quelle miniere?

E qui egli fece alcune domande chiare e concise, alle quali Clemente rispose colla maggior esattezza, tanto che, guardandolo più attentamente, il banchiere disse:

— Ma ella, signor Mainault conosce la partita delle miniere di carbone con una profondità, che parecchi ingegneri le invidierebbero.

— E cosa che mi piace assai, rispose Clemente, il quale nella sua timidità non osò aggiungere che suo sogno sarebbe stato di divenire ingegnere.

— Riporti queste carte al signor Grimal, riprese il banchiere tracciando rapidamente una nota colla matita sull'uno dei fogli.

Clemente salutò con rispetto, e mosse verso la porta, mentre l'altro si rimetteva a scrivere.

Mentre però stava per rinchiudere l'imposta, udì di nuovo la voce del banchiere.

— Ella è Mainault, non è vero?

— Sì, signore, rispose Clemente meravigliato.

E il suo cuore batté con maggiore rapidità, perché egli pensò che il suo capo, sod-

Reale Accademia Filarmonica Romana

Programma di concorso nazionale
La R. Accademia Filarmonica Romana, incaricata per decreto ministeriale dell'esecuzione della Messa di Requiem...

- 1. La messa, inedita ma eseguita, dovrà essere scritta per coro a due voci (tenori e bassi) con accompagnamento di orchestra...
2. Il concorrente dovrà far pervenire non più tardi del 30 Settembre a, v. alle ore 6 pom. alla Segreteria dell'Accademia l'intera partitura della Messa...

scopo, e riconoscendo anticipatamente ringrazia.

Udine, 15 giugno 1892.
La Presidenza
Dr. Angiola Keckler-Oleazza.
Consiglio di leva
Sedute dei giorni 13, 14 e 15 giugno.
Distretto di Tolmezzo

Table with 2 columns: Category (Abili di I categoria, Abili di II categoria, etc.) and Count (110, 81, 4, etc.)

MERCATO BOZZOLI
CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE
Pesa pubblica - Mese di Giugno

Table with multiple columns: Quality (Qualità delle Galeotte), Quantity (Quantità in chilogrammi), Price (Prezzo giornaliero), and other market data.

Governo e Parlamento
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 15 - Presidente Biancheri

Aperta la seduta alle 1 e 20, e svolta una interrogazione di importanza secondaria, si discute il progetto per la modificazione alla legge elettorale politica, concordato fra il ministero e la commissione.
Si approvano gli articoli che disciplinano la trasmissione da parte dei Comuni degli atti e delle schede alle sezioni, e la costituzione degli uffici provvisori.

triplice alleanza che il paese non approva.
Il viaggio del Re suggella tutta la politica di questo ministero, che è una politica supina, servile.
Biancheri riprende l'oratore e dice che poiché Imbriani ha accennato all'argomento della sua seconda interrogazione, crede di farsi interprete dei sentimenti della Camera e della nazione, esprimendo i più fervidi auguri pel viaggio delle loro Maestà a Berlino.

Si annunzia l'esito dello scrutinio segreto per gli ultimi progetti che vengono tutti approvati.
La Camera delibera di aggiornarsi, e la seduta si leva alle 6 20.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 15 - Presidente Farini

Apresi la seduta alle ore 2 e mezzo.
Convalidate le nomine dei senatori Lazzaro e Gagliardi, e svolta l'interrogazione di Pierantoni sugli addetti straordinari alle legazioni italiane all'estero, Rossi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno alla circolazione monetaria.

Giolitti dice che l'Italia interverrà alla conferenza degli Stati Uniti non sotto l'egida di alcuno, ma a difesa degli interessi e col pensiero di non turbare l'unione latina.

Riconosce che al mantenimento dell'unione latina la Francia è maggiormente interessata che l'Italia.

L'unione latina produce a noi qualche inconveniente per la questione degli spazzati d'argento, da ciò dipende l'esodo dell'argento ed è dubbio se cesserebbe coll'aumento della coniazione della moneta divisionaria.

Le piastre borboniche non sono state vendute; il venderle è operazione di massima importanza. Il tesoro tenendole giacenti, perdette interessi considerevoli.

A sanare i guai della circolazione contribuiranno efficacemente il restauro della finanza, l'aumento del lavoro, l'incremento dell'esportazione, quando il riescosse di togliere le barriere innalzate alle nostre frontiere.

Deliberata senza discussione la concessione della lotteria per l'esposizione italo-americana di Genova, si discute il progetto per dare facoltà al governo di applicare la clausola dei vini coll'Austria Unghera.

Obiusa la discussione generale, si approva l'articolo unico e si rinvia lo scrutinio segreto, levandosi la seduta alle ore 6.

Seduta del 16 - Presidente Farini

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, l'onor. Giolitti presenta il progetto per le modificazioni alla legge elettorale politica, già approvata dalla Camera.

Si procede quindi alla discussione della concessione per la lotteria nazionale alla città di Vittorio.

Pariano in favore Sormani Moretti, Ferraris, Canonico.

Si rimanda sull'articolo unico la votazione a scrutinio segreto, che diede il seguente risultato: favorevoli 63, contrari 43.

Esaurite varie pratiche ed approvati alcuni progetti di secondaria importanza, si procede alla discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Dopo un discorso di Rossi si rimanda il seguito della discussione e si leva la seduta alle 6.10.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio dei sovrani

Il Re e la Regina sono attesi a Monza per domani; partiranno domenica 19 corr. per Potsdam, tenendo per itinerario la via del Gottardo.

L'imperatore Guglielmo ha fissato al giorno 24 corrente la sua partenza per la Norvegia. I sovrani viaggeranno in forma privata ed in incognito e giungeranno a Potsdam lunedì, 20 corrente, alle 6 pom., per restituire la visita fatta dai sovrani di Germania a Monza. Rimaneranno a Potsdam quattro giorni. Accompaneranno i sovrani il ministro degli esteri Brin, il generale Pallavicini, primo aiutante di campo, il generale Adami e il maggiore di Corte ed il comm. Rutazzi segretario di gabinetto della casa reale, il marchese Borea d'Olmo segretario del Re, il medico comm. Scaglione, il marchese Villamarina, la dama d'onore ed il gentiluomo della regina di servizio per questo mese. Vi saranno venti persone di seguito.

Il comm. Pavarino, segretario particolare di Brin, seguirà il ministro degli esteri a Berlino. Fino a Potsdam i sovrani viaggeranno nel treno reale. Il reggente dell'ambasciata italiana di Berlino si recherà coi rappresentanti dell'imperatore al confine ad incontrare i sovrani.

A dare carattere di maggiore intimità

alla visita. L'imperatore ha disposto che i Sovrani d'Italia alloggino nel nuovo palazzo di Potsdam, residenza attuale dei Sovrani tedeschi, dai quali è dimora estiva, invece che al palazzo di Potsdam dove abitualmente vengono alloggiati gli ospiti Reali.

Durante il soggiorno dei Sovrani d'Italia vi sarà pranzo di gala al palazzo nuovo, e rappresentazione teatrale al palazzo stesso; una giornata si dedicherà a Berlino, ove si faranno grandi esercizi di combattimento, pranzo di famiglia al castello, rappresentazione di gala all'Opera. Il programma però non è ancora definitivamente stabilito.

In onore dei Sovrani d'Italia si farà davanti al nuovo palazzo di Potsdam una grande ritirata di tutte le bande della guardia che suoneranno la marcia Reale italiana, l'ouverture delle opere Eurymache di Weber e Parsifal di Wagner, la marcia trionfale dell'Aida di Verdi, le due marce dei bersaglieri italiani e la marcia Fiorenza.

La chiusura dell'Opera per le vacanze è differita, dovendo dare una rappresentazione di gala in onore dei Sovrani d'Italia.

Lutto nell'aristocrazia romana

E' morto il duca Scipione Salviati della aristocrazia romana figlio del principe Salviati e della principessa Lascouffoucauld. Quasi tutta l'aristocrazia romana prende il lutto, e principalmente le famiglie Borghese e Aldobrandini.

Importazione ed esportazione

Durante i primi cinque mesi del corrente anno il valore delle merci importate in Italia è inferiore di 50,317,923, in confronto dello stesso periodo del 1891.

Il valore delle esportazioni invece è superiore di 64,782,293.

I premiati a Palermo

I noti economisti Enea, Cavallieri e Vincenzo Magaldi dichiarano pubblicamente di essere estranei alla aggiudicazione dei premi della Mostra di Previdenza all'Esposizione di Palermo. La lista dei premiati è affatto diversa di quella che egli consigliarono.

Il trattato colla Svizzera

Telegrafano da Berna che il Consiglio federale ha dato al consigliere federale Droz, capo del dipartimento degli esteri, pieni poteri per scambiare col plenipotenziario italiano di Berna, le ratifiche dei trattati di commercio italo-svizzero. Lo scambio si farà fra qualche giorno, dopo la approvazione del trattato al Senato.

Il trattato allora entrerà in vigore un giorno dopo lo scambio delle ratifiche.

IL TELEGRAMMA

Madrid, 16 - Gli ottocento operai dei cantieri Escrib, si sono posti in sciopero. Invece è terminato lo sciopero a Barcellona.

Berna, 16 - Il Consiglio federale propose di armare completamente la fanteria della landsturm.

Belgrado, 16 - Il reggente Protic è morto, questa mane a Brestovacka Banja, in seguito ad un colpo aplolettico al cuore. I funerali si faranno a spese dello Stato.

Londra, 16 - Al banchetto offertogli dalle associazioni conservatrici l'ersera Belfast pronunziò un discorso che dimostra l'importanza della questione irlandese.

Criticò vivamente la politica glesioniana che è condannata a mantenere l'home rule alla testa del suo programma e che accumula promesse su promesse. Ferma lodando Salisbury e dichiarando che le questioni ecclesiastiche debbono soprattutto preoccupare il parlamento.

Antonio VILLOTTI giornale corrispondente

L'ESTRAZIONE DEL PRESTITO BEVILACQUA LA MASA
avrà luogo il 30 giugno Corrente
PREZZO DELLE OBBLIGAZIONI
Lire 12,50 ciascuna
In Vendita presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia - la Banca Fratelli Casarato di Francesco e press. i principali Banquier e Cambiavalute
I premi si pagano dalla Banca Nazionale

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

- MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente la rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi, ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Art 257 - 359 Cod. di P. C.

N. 4655 GI.
P. 8887 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI", Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1).

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il « Ferro-China-Bisleri », non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
NANNI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, dappoichè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile - perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.
P. 2827 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*. Visti riavutamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di *China e Ferro* sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose sia naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale, perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china nello esercizio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 260 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano, 12 Maggio 1890

Firmato: De Notaris
Nanni nual